

SPUNTI SULLE POLIZIE PARALLELE E IMMERSIONI VARI – 12-7-05

Edizione corretta rimessa email Rote Hilfe che qualche infame aveva sabotato 19-10-2005

1)

MAIL INVIATA A PARLAMENTARI, ORGANI DI INFORMAZIONE, ECC.

ATTENZIONE: 4 INDIZI COMUNICATI AD AVVOCATI – INTENZIONE DI FARSI INTERROGARE COME TESTE CONTRO LA GUERRA SPORCA DI REGIME COMUNICATA CON IL COMUNICATO N.76 E VERBALMENTE A GIORNALISTI DEMOCRATICI – NESSUN RISCONTRO DAL REGIME O DAGLI INQUIRENTI – CONTEMPORANEAMENTE CONTINUA LA LATITANZA GOVERNATIVA DALL'INTELLIGENZA E DAL DIRITTO RISPETTO ALLA NS. RICHIESTA DI REVISIONE PROCESSUALE DELLA MIA POSIZIONE CIRCA LA CONDANNA DEL 4-10-1994 DEFINITIVA IL 27-3-1996

4 INDIZI DUNQUE PER ORA CHE MI PERMETTONO DI IPOTIZZARE QUESTA RETE COME CONNESSA A CHI MI TORTURA DA 3 ANNI:

- 1) poco prima che Cesare Battisti si desse latitante, e subito dopo, gli sbirri infami che mi torturano insistevano cercando di farmi pensare a questo esule. Non lessi giornali su di lui né guardai telegiornali per evitare di pensare anche solo casualmente o per loro interferenza a località che potessero in qualsiasi modo riguardare la sua latitanza.
- 2) Marino Sacchetti, ex carabiniere del dispositivo NATO Veneto, per 7 anni, ex mercenario in Croazia, fascista integralista, probabile massone, fedele dei “Templari”, caposcorta del “principe di Seborga”, asseritamente amico di una cugina dei Savoia, condannato in quanto capo della Brenno responsabile dell'inutile invalidazione di un poliziotto a Marghera, attribuita per lungo tempo a zingari sinti; amico del pentito Giuseppe Mastini a Biella spacciato da certuni per “johnny lo zingaro” per camuffarlo, in realtà si tratta di “johnny il biondino” ed a Biella EIV non ci sarebbe dovuto proprio stare [c'era una cassetta musicale di una certa Gang Bang che declamava le lodi di questo johnny lo zingaro, che in realtà è un'altro ex detenuto o detenuto] e curatore della sua corrispondenza col pentito ufficiale Aldo Mastini all'epoca vivente alle Vallette di Torino; cugino di una guardia carceraria DI RIMINI, ove fu portato appena arrestato, nel dicembre 1998; poi portato giustamente alle celle di Nuoro, e convogliato a Biella solo per una certa operazione favor rei i responsabili del mio spionaggio. Tra gli arrestati di questi giorni ci sono 5 guardie di cui la più responsabile è proprio RIMINESE.
- 3) Antonino Arconte (Corriere della sera due giorni dopo l'avvio ufficiale della notizia) si spaccia per casualmente interessato a questa rete, MA E' NOTO CHE E' TRA I DIRIGENTI DEL S.I.S.E.S. dei sotterranei del Viminale (i veri PADRONI DELLA POLITICA E DELLE CARCERI ITALIANE). E proprio lui (Corriere di oggi) parla del Viminale come di qualcosa cui non appartiene.
- 4) Israele aveva contatti, secondo Saya (secolo XIX del 2 luglio) a livello di governo; e il Sacchetti ha un fratello che lavora in Svizzera in una software house che fornisce di sistemi tecnologici lo Stato israeliano. Qualcuno asserisce che nell'aprile 2002 avevo dato fastidio in Italia ad Israele propagandando l'esistenza di Neve Tirza, ove son detenute giovani donne palestinesi e bambine, così come delle carceri senza nome, numeri nel deserto del nazisionismo. Sionismo che nulla c'entra con la Shoah. In effetti era il mio atto politico più recente che mi sovviene a parte l'udienza bolognese del 3-4-2002, e la denuncia della situazione biellese, prima dell'inizio della tortura. E va ricordato che Rimini è vicino alla Bologna dei fratelli Savi della UNO BIANCA, che tenevano contatto con questa banda nera biellese attraverso un certo importante

malandrino veneziano, furbo ma non abbastanza, e pavido, molto pavido e vile, Giampaolo Manca (che aveva cambiato bandiera rispetto ai tempi di Voghera, per più miti ammissioni giudiziarie nel tentativo di farsi declassificare, e che certo era anch'esso sotto controllo mentale, ma non lo diceva -ricostruzione successiva deduttiva da vari fattori-) e che ci mangiò insieme per due periodi, al transito di Padova penale, prima di tornare a Biella EIV, mentre lì non ci doveva neppure mettere piede, essendo detenuto EIV. Manca che fa parte dei malandrini che ho denunciato come confidenti collaborazionisti della tortura che sto subendo da allora e forse da prima.

C'è da chiedersi cosa accadrà quando se ne andrà il capo DIA, se il posto rimarrà vacante ad inizio agosto per permettere cose strane, oppure chissà !

Paolo Dorigo militante comunista prigioniero m-l-m
detenzione domiciliare per motivi di salute 4-7-05

2)

A QUESTE OSSERVAZIONI AGGIUNGIAMO, PER GLI IMMEMORI, CHE LE GUARDIE GIURATE NON SONO PUBBLICI UFFICIALI, MA SONO ARMATI E SPESSO IN CONTATTO CON FF.O. E MALA STESSA, PER CUI FANNO DA COLLANTE NERO UNTUOSO PER CERTE SPORCHE FACCENDE, E INFATTI NESSUNO SPIEGA NIENTE A NESSUNO NEMMENO IN PRESENZA DI STRAGI COME LA RECENTE VICENDA DI VERONA CHE FURTUNATAMENTE AHIME' PER L'ITALIA E NON PER LE 3 O 4 VITTIME DEL CASO, HA BLOCCATO LA SCELLERATA E NON DISINTERESSATA (LE VIGILANZE PRIVATE SONO QUASI TUTTE IN MANO ALLA DESTRA FASCISTA O "POSTFASCISTA" CHE SIA) LEGGE CHE VOLEVA TRASFORMARE LE FUNZIONI OPERATIVE DI QUESTI LAVORATORI IN PUBBLICI UFFICIALI !!! LA COSA INCREDIBILE E' CHE PERMETTONO A QUESTA GENTE DI ANDARE A LAVORARE COME "BODYGUARD" IN IRAQ, E NON SOLO NELLE DISCOTECHE E A CUSTODIA DELLE SPIAGGE E DEI CAMERINI !!!

Nota del 12-7-2005

3)

Mail in materia

Date: 02 lug 2005, 02:01:55

Subject: articoli interessanti (in italiano)

[Cornice1]

Interessanter Artikel (Agentur Ansa) über Parallelstruktur der Geheimdienste
in Sachen Terrorismus
articoli interessanti apparsi su www.ansa.it

mail da Rote Hilfe

MILANO - Il Dipartimento Studi Strategici Antiterrorismo (Dssa), operativo dal 26 marzo 2004, e' nato a seguito dell'attentato di Madrid dell'11 marzo 2004 proprio con finalita' di monitoraggio e contrasto al terrorismo.

A spiegarlo e' il sito internet del Dssa, ai cui vertici risultano esserci Gaetano Saya e Riccardo Sindoca, fondatori, tra l'altro, di un'organizzazione politica denominata Destra Nazionale - Nuovo Msi ed ex appartenenti, a loro dire, all' organizzazione Gladio.

"E' strutturata - si legge nel sito - dal Direttore del Dipartimento e dal Vice Direttore, ed e' suddivisa in sei Divisioni, coordinate fra loro, dai relativi Capi Divisioni (ex agenti e collaboratori dei servizi segreti), e ufficiali operativi dell'organizzazione Stay behind (Gladio), che sono stati operativi in Nord Africa e Medio Oriente durante la guerra fredda, e che sono perfettamente a conoscenza della strategia applicata dalle sette del terrorismo islamico, inoltre da Consulenti di Nazionalita' estera inseriti nell'organico del Dipartimento".

Riccardo Sindoca, presentato nel sito della Dssa come vice direttore dell'organizzazione, risulta anche essere "portavoce nazionale dell'Unione nazionale forze di Polizia". Si tratterebbe di un ente presentato come sindacato della Polizia di Stato, di cui Gaetano Saya, nel 2002, era presidente onorario.

[ANSA](#)

SAYA GIA' A GIUDIZIO A MILANO PER RAZZISMO

MILANO - Gaetano Saya, fondatore del Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale-Nuovo Msi e arrestato oggi nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Genova, e' stato rinviato a giudizio nel novembre dello scorso anno con decreto di citazione diretta dal pm milanese Stefano Civardi per la propaganda di idee fondate sulla superiorita' e l'odio razziale, diffuse attraverso il sito internet 'www.destranazionale.org'. Il processo, iniziato a maggio, e' stato rinviato a ottobre.

Il pm Civardi, che aveva condotto le indagini con il procuratore aggiunto Corrado Carnevali, aveva contestato al presidente del movimento di estrema destra la violazione dell' articolo 3 della legge speciale di attuazione della convenzione di New York sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale.

Le indagini erano partite nel 2003 da una segnalazione alla Digos di Milano sul contenuto del sito internet del nuovo Msi sul quale erano apparse scritte ed immagini, secondo gli inquirenti, dal contenuto inequivocabilmente razzista. Tra le dichiarazioni di principio del movimento, per esempio, quella sull'esistenza della Repubblica Italiana "una e indivisibile, sovrana e indipendente, fondata sui principi di uguaglianza di tutti i cittadini, quale che sia la loro origine e fede religiosa (tranne quella islamica) in pari diritti e doveri...". In un'altra parte del sito era poi riportata la massima secondo cui: "Le razze hanno diversi sviluppi culturali e alcune sono inferiori alle altre". Poi era stata inserita un'immagine raccapricciante: un neonato con i baffetti alla Hitler e una svastica al braccio che, con aria serena, schiaccia la mano ad un altro neonato con la stella di David sul braccio.

Proprio per queste immagini e massime, nel marzo del 2003, il pm Civardi aveva anche chiesto la chiusura del sito. Il Gip Guido Piffer aveva respinto la richiesta mentre il Tribunale del riesame, cui la Procura si era rivolta, aveva disposto il sequestro della 'Finestra propaganda'. Sequestro che tecnicamente non ci fu perche', nel frattempo, il sito era stato modificato e le frasi e le immagini incriminate erano sparite. Il sito all'epoca della richiesta del primo sequestro era stato visitato da circa 200 mila persone.

ANSA

SAYA, TESTE NEL PROCESSO ANDREOTTI

ROMA - Il 13 novembre 1997, al processo di Palermo contro il senatore Giulio Andreotti, Gaetano Saya, citato come teste dal pm, dichiara che Andreotti sarebbe stato il mandante dell'uccisione del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa. Saya, che si qualifica come "ex agente di una struttura segreta della Nato", per la quale sosteneva di avere svolto "lavoro di intelligence", disse di averlo appreso dall'ex capo del Sismi, generale Giuseppe Santovito, che e' morto, nel 1982. Santovito si dimise dopo che il suo nome comparve negli elenchi della P2 di Licio Gelli. "Santovito mi disse che la promozione a prefetto di Dalla Chiesa era una manovra - ha detto il teste - per eliminarlo, fara' una brutta fine, lo fara' uccidere Andreotti". A domanda di Saya, Santovito avrebbe aggiunto: "morira' per la storia delle carte trovate nel covo brigatista di via Monte Nevoso e per altro". Le rivelazioni di Santovito a Saya sarebbero avvenute il 16 giugno 1982, quando Saya chiese al capo del Sismi di aiutarlo ad entrare nella polizia di Stato. Il generale gli rispose che era in difficolta' per l'appartenenza alla P2 e, al rilievo di Saya che nelle liste compariva anche Dalla Chiesa il quale era stato invece promosso, il generale gli avrebbe "preannunciato" la fine imminente del prefetto perche' avrebbe tenuto per se' le carte trovate nel covo delle Br. Alle insistenze dell'avvocata Giulia Bongiorno per conoscere la struttura Nato dalla quale Saya dipendeva e veniva pagato, il teste ha opposto il "segreto Nato". La testimonianza dell'ex agente si e' conclusa con una ispezione corporale in aula decisa per verificare il segno di appartenenza di Saya a una organizzazione massonica collegata con i servizi segreti: un tatuaggio sotto l'ascella sinistra che raffigura una squadra e un compasso sovrastati da una stella fiammeggiante e dalla lettera "G", iniziale della parola greca che vuol dire conoscenza. L'esperimento si e' svolto a porte chiuse. Il sen. Andreotti commento': "E' bene scavare perche' tira in ballo la fedelta' atlantica, le parole d'ordine della Cia" aggiungendo poi: "E' veramente tutto un intruglio. E' un minestrone che un bel momento finira', anche se ci sono cose di uno squallore!".

ANSA